

D I O N I S I O     Z A N N E T T I N I

Cito da SOMASCHA, IX, 2, pag.83, San Girolamo Emiliani e il prete Omobono degli Ansperti ( 1526 ):

"...et me condusse da un vescovo, il quale mi disse che voleva vedre lettere testimoniali dal mio ordinario di Cremona che io fosse clerico et che attestassino della mia conditione...Et con quelle lettere tornai a Venetia et fui ordinato de tutti li ordini sacri et sacerdotali dal vescovo Millepotense."

Si tratta della dichiarazione che Omobono degli Ansperti rilascia durante il processo contro di lui a Verona, il 28 agosto del 1550.

Sappiamo bene che a presentare alle autorità religiose di Venezia, dopo una sommaria, ma chiara catechesi, questa strana figura era stato il nostro San Girolamo.

Il Padre Pellegrini conclude l'articolo citato, a pag.84, così:

" L'incontro avvenne nel 1526. Già da allora dunque il Miani era impegnato in opere di carità cristiana e, in qualche modo, introdotto presso le autorità religiose di Venezia. Questa considerazione potrebbe aprire la strada ad ulteriori ricerche." Mosso dal desiderio di dare un piccolo contributo a queste ricerche raccolgo ora una serie di documenti che riguardano la figura del ' vescovo Millepotense '.

1) Lorenzo Tacchella in IL PROCESSO AGLI ERETICI VERONESI NEL 500, a pag. 163, quando riporta la dichiarazione di Omobono degli Ansperti, identifica questo vescovo in Dionisio Zanettini, vescovo di Mylopotamos e Chironissa ( Creta ), detto il Grechetto.

Ora sostenuto dall'autorità di così valido autore riporto tutte le referenze che su tale personaggio ho trovato in diversi libri.

2) Adriano Prosperi, TRA EVANGELISMO E CONTRORIFORMA, riporta un interessante episodio sulla predicazione di Dionisio Zanettini, ad Udine, riferito dal Patriarca di Aquileia in sua lettera al Giberti, in data 4 gennaio 1525:

pag. 165  
n. 55

- predicava ad Udine il 8/12/1524
- sembra che allora fosse ancora semplice frate
- soprannominato ' Grechetto ' perché originario di Napoli di Romania
- appare quale figura sempre pronta a trovare e a combattere l'eresia.

3) Padre Davide da Portogruaro, in STORIA DEI CAPPUCCINI VENETI, vol.1°, pag.28, riporta una lettera del Bembo al cardinal Cibo in Bologna, del 27 febbraio 1530, in cui si nomina il frate Dionisio Greco:

- si tratta di una tarda raccomandazione, consegnata a mano dallo Zanettini a favore di frati perseguitati da Paolo Pisotti di Parma che, in qualità di commissario cismontano nel 1527, senza fondate plausibili ragioni, privò i provinciali e i guardiani del loro ufficio, lasciandoli provvisoriamente in carica in qualità di suoi delegati, finché venisse nominato un commissario e indetto il capitolo. Il ricorso deicolpiti, in seguito agli infausti strascichi del disastroso sacco di Roma, non ebbe risultato.
- Zanettini figura già ' eletto vescovo Ziavense '.
- In questo periodo Zanettini é in rapporto con l'altra figura, alquanto amante degli intrighi, che é fra Bonaventura Centi.

4) Gustavo Cantini in I FRATI FRANCESCANI D'ITALIA, riporta diversi riferimenti sullo Zanettini:

- a- sua presentazione e notizie quale francescano, 41-50
- b- Insieme a fra Bonaventura ( probabilmente Bonaventura Centi ) guida l'opposizione contro il Pisotti, ricorrendo a Roma ). In questa faccenda entrano per l'autorevolezza delle loro persone anche Carafa e Gaetano Thiene. \* —————>
- c- Nella nota vicenda che segue alla predicazione sospetta di luteranesimo dell'Ochino a Venezia ed alle indagini conoscitive condotte dal nunzio Fabio Mignanelli, lo Zanettini si vanterà di avere smascherato il futuro apostata cappuccino.(pag.113,114,115)
- d- Sua lettera del 14/1/1546, al cardinal Rodolfo Pio nella quale torna ad etichettare di eresia alcuni predicatori religiosi a venezia.
- e- In data 13/8/1546 e 17/8/1546 gli Atti del Concilio di Trento nel Diario del Severoli, in data, tornano ad interessarsi dello Zanettini perché in questione sull'argomento della certezza della grazia.
- f- Indirizza lettera al cardinal Santafiora, in data 13/10.1546:" ..se li predicatori in Italia fossero stati sinceri, la Italia non saria infetta come ella é. Ogni giorno si sente per la città e castelli questi predicatori de li predetti Ordini (mendicanti), che fanno di questi miracoli, né mai se ha

possuto provvedere, perché se vede essere tutti infecti, excepta religione S. Dominici Observantie; tute le altre sono infecte: io dico tute per via dei capi ". Tre generalii" cioè il Costazaro, general Minorita Conventual, insieme con il general Carmelitarum et con quello Servita hanno suscitato una opinion molto suspecta a la heresia, la qual é questa che noi semo certi certitudine fidei ingrata Dei, per il che si ha da fare congregation di theologi et poi de li Re.mi patriet ne farà prolongar la expedition de la iustificatione assai..."  
 Tutto per colpa!" delli capi che non vigilano ".  
 Come nella lettera del 14/1/1546: " Io stupisco del Costazaro general, che non conosca le sue pecorelle ".

In attesa delle impressioni che può suscitare un personaggio come lo Zanettini, avvicinato a Venezia, nel 1526, dal nostro Santo Fondatore, cercherò di impadronirmi delle pagine dalle quali sono state tratte le seguenti citazioni.

Riporto in appendice alcune pagine per intero, sempre sullo stesso personaggio.

*- Non ho ricordato la lettera del  
 Zomerini al Card. Farnese nella  
 quale si significava quale  
 "malasemenza"  
 Giberti Goyfard (contarsi ed il Plo*